

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

VENERDÌ 23 APRILE 1965

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame del disegno di legge relativo agli
interventi per la ripresa dell'economia
nazionale

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per
il bilancio Caron, per le finanze Vetrone, per
il tesoro Eugenio Gatto e per i lavori pub-
blici de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, recante interventi per la ripresa dell'economia nazionale » (1137), approvato dalla Camera dei deputati. (Esame e rinvio).

Dopo che il Presidente, in accordo con la maggioranza della Commissione, ha proceduto alla nomina del senatore Conti come relatore del disegno di legge, lo stesso senatore Conti prende la parola per illustrare le linee fondamentali sulle quali intende svolgere la propria relazione. Premesso che egli considera esatto il termine « ripresa », usato nel titolo del decreto-legge — dato che di una ripresa appunto ha bisogno l'economia italiana — l'oratore osserva che l'attuale

discussione trova numerosi precedenti nei dibattiti svoltisi negli ultimi tempi in Parlamento sulla situazione economica.

Tra i contenuti di tali dibattiti, il senatore Conti ritiene particolarmente importanti alcune dichiarazioni del Ministro del tesoro Colombo, relative alle cause dell'attuale situazione di crisi e cioè all'eccesso di spesa dello Stato e dei privati che, nella fase finale dell'espansione iniziata negli anni '50, portò al manifestarsi di sensibili tensioni inflazionistiche. Queste tendenze furono contenute mediante appropriati interventi di politica economica, che, avendo conseguito i risultati di migliorare la bilancia dei pagamenti, di frenare il ritmo di aumento dei prezzi e di aumentare la liquidità disponibile, hanno reso possibili i provvedimenti attualmente all'esame. Il senatore Conti afferma poi che l'attuale disegno di legge s'inquadra nella politica economica da tempo seguita dal Governo, che può essere riassunta nei termini indicati dal ministro Colombo nel discorso tenuto alla Camera di commercio italo-elvetica di Zurigo: si tratta della tutela della libertà di iniziativa e delle esigenze connesse all'inserimento dell'economia italiana in quella europea. Il senatore Conti conclude giustificando il ricorso al decreto-legge da parte del Governo — che ha deciso d'intervenire con rapidità in quei settori che, secondo le discussioni svoltesi in Parlamento, richiedevano con maggiore urgenza l'intervento dello

Stato — ed illustrando brevemente i singoli titoli del decreto-legge stesso.

Il senatore Fortunati rivolge quindi alcune domande di chiarimenti ai rappresentanti del Governo; su tali quesiti s'instaura un breve dibattito, nel quale intervengono i senatori Pecoraro, Carelli, Franza ed i sottosegretari de' Cocci e Vetrone, questi ultimi per rispondere ad alcune delle questioni sollevate dal senatore Fortunati. Poichè tuttavia non si giunge ad un chiarimento definitivo, il senatore Pecoraro riformula il quesito principale posto dal senatore Fortunati, relativo al rapporto esistente tra le provvidenze contenute nel decreto-legge e le somme iscritte in bilancio in base a leggi preesistenti, per materie alle quali si riferiscono le misure del decreto-legge. I rappresentanti del Governo si riservano di rispondere in una seduta successiva.

Prende quindi la parola il senatore Bertoli, il quale dichiara di volersi limitare ad esaminare soltanto la relazione governativa sul disegno di legge e le dichiarazioni del ministro Colombo nel discorso di replica tenuto alla Camera dei deputati, quando questa ha approvato la conversione del decreto-legge. La relazione governativa muove dall'esaltazione della politica di stabilizzazione, perseguita dal Governo per arrestare il processo inflazionistico. Tuttavia, a giudizio dell'oratore, tale politica ha trascurato i sintomi di recessione, che già si manifestavano al momento in cui essa era praticata, e che sono serviti soltanto a rinviare le riforme, le quali erano pur contenute nel programma iniziale del Governo di centro-sinistra. D'altra parte, secondo il senatore Bertoli, anche il risultato del contenimento dell'inflazione appare aleatorio, in quanto i prezzi al consumo sono continuati ad aumentare, anche in presenza di una contrazione della domanda globale; questo, oltre ad essere un sintomo preoccupante, rappresenta la conferma dell'esistenza di forze economiche tali, che possono agire non solo sulla produzione, ma anche sul mercato, e della volontà del Governo di non eliminare dalla struttura economica italiana le cause della crisi, per limitarsi invece alla correzione degli effetti. Questa volontà che risulta anche dalle dichiarazioni del ministro Colombo, non mancherà di influire negativamente, a giudizio dell'oratore, an-

che sulla programmazione, che viene privata *a priori* della possibilità di incidere sulle strutture produttive.

Passando ad esaminare taluni punti del decreto-legge, il senatore Bertoli critica gli interventi a favore delle costruzioni autostradali (che costituiscono la ripetizione di un errore già commesso in passato) e la genericità delle indicazioni riguardanti i settori di intervento. L'oratore conclude il suo discorso soffermandosi sul provvedimento di fiscalizzazione di alcuni oneri sociali, contenuto nel titolo V del decreto-legge: dopo avere ricordato che il ministro Colombo ha dichiarato di ritenere che la mancata utilizzazione della liquidità disponibile sia dovuta allo squilibrio tra costi e ricavi, il senatore Bertoli contesta che la riduzione dei costi possa condurre direttamente ad una ripresa degli investimenti delle imprese, in quanto questa dipende soprattutto dalle condizioni della domanda globale; per tale motivo l'oratore ritiene che la fiscalizzazione si risolverà in un semplice sussidio concesso agli imprenditori e finirà per essere un surrogato di quella politica dei redditi che, nonostante ogni sforzo, non si è riusciti ad imporre ai sindacati dei lavoratori.

Prende successivamente la parola il senatore Trabucchi: egli afferma in via preliminare che il provvedimento — di carattere contingente — dev'essere approvato soprattutto per non creare stati di incertezza nel mondo economico italiano, anche se talune critiche possono muoversi su aspetti particolari. L'oratore richiama l'attenzione del Ministro del tesoro sull'opportunità di attingere i necessari mezzi finanziari all'interno del Paese, piuttosto che all'estero, al fine di ridurre l'attuale abbondanza di liquidità. Rileva inoltre che gli enti locali non sono in grado di funzionare — come in passato — da strumenti di manovra nel settore delle opere pubbliche, data l'insufficienza dei mezzi finanziari di cui dispongono e l'impossibilità di un ulteriore indebitamento; sottolinea quindi, in riferimento alla fiscalizzazione degli oneri sociali, l'esigenza che il Parlamento sia informato dei limiti di azione raggiungibili dalla finanza dello Stato.

Il senatore Trabucchi conclude annunciando voto favorevole alla conversione del decreto-legge, che, a suo giudizio, è stato

opportunamente emanato, potrà essere successivamente corretto in alcuni punti e dovrà, comunque, essere completato da un discorso del Governo sulle direttive generali in cui il decreto stesso si inserisce.

Il senatore Giancane afferma, a sua volta, che il decreto-legge tende ad avviare a soluzione i problemi dell'attuale momento congiunturale; a suo giudizio, pertanto, il decreto va inquadrato nella realtà presente e considerato quale premessa delle soluzioni dei problemi economici di fondo, che saranno adottate nell'applicazione del piano di sviluppo quinquennale.

Parere ugualmente favorevole al disegno di legge esprime il senatore Angelo De Luca, il quale — riservandosi di intervenire in Assemblea su alcuni aspetti particolari — esamina ampiamente le cause che hanno suggerito l'emanazione del decreto e le finalità che, con esso, il Governo si è proposto di perseguire. A giudizio dell'oratore, occorre stimolare la ripresa degli investimenti, in particolare nei settori dell'industria e delle opere pubbliche, e riattivare la domanda globale, badando, peraltro, a non provocare una ripresa della spirale inflazionistica. Il senatore De Luca ritiene che il provvedimento debba essere approvato perchè idoneo al conseguimento dei fini sopra indicati, pure se esso non contiene elementi atti ad eliminare alcuni inconvenienti di fondo del nostro sistema economico.

Anche il senatore Carelli considera il provvedimento come uno strumento valido di ripresa economica nell'attuale momento. Richiamata la necessità di ricreare, nel settore produttivo, un equilibrio tra costi e ricavi e l'opportunità di norme intese ad accelerare gli interventi, specie nel settore dell'agricoltura, l'oratore afferma, in particolare, l'esigenza della fidejussione dello Stato per i finanziamenti al settore agricolo, in analogia a quanto è previsto per l'industria.

Il senatore Vecellio afferma che il decreto emanato dal Governo costituisce un atto di buona volontà, inteso a dar fiducia agli operatori economici, soprattutto a quelli della media e piccola industria, che hanno notevolmente sofferto e soffrono per l'attuale situazione.

Il senatore Pecoraro manifesta la propria soddisfazione per il fatto che, in questa sede, si stia praticamente svolgendo una discussione sulla situazione economica generale del Paese. A suo giudizio, i provvedimenti presi tendono soprattutto alla soluzione dei problemi derivanti dalla pesante situazione dell'edilizia ed al riequilibrio tra costi e ricavi. L'oratore prospetta l'esigenza di un aggiornamento delle tecniche produttive per conseguire la riduzione dei costi di produzione; conclude affermando che il provvedimento sarà seguito da altre provvidenze in corso di elaborazione e dovrà, comunque, inquadrarsi nel piano di sviluppo quinquennale.

Dopo brevi interventi, sull'ordine dei lavori, del Presidente e dei senatori Salerni, Cremisini, Bonaldi e Bertoli, la Commissione decide di rinviare a martedì 27 corrente il seguito della discussione generale, con l'intesa di concludere l'esame del disegno di legge entro il giorno successivo. Il senatore Bertoli, a nome della sua parte, aderisce a tale programma, senza, peraltro, assumere un impegno formale al riguardo.

La seduta termina alle ore 12,50.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

**Commissione speciale
per l'esame del disegno di legge relativo agli
interventi per la ripresa dell'economia
nazionale**

Martedì 27 aprile 1965, ore 17

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, recante interventi per la ripresa della economia nazionale (1137) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19*